

Padova – 3 giugno 1975

L'antifascismo militante

Il 3 giugno 1975 il centro di Padova è attraversato da duri scontri fra forze di polizia e militanti della sinistra rivoluzionaria, intervenuti per impedire il comizio del segretario del Msi Almirante. Il bilancio è di nove arresti e più di 20 fermi. Le contestazioni delle iniziative missine erano allora una pratica molto diffusa della nuova sinistra, espressione di quell'antifascismo militante che si era andato delineando in contrapposizione alla ritualità delle celebrazioni unitarie della Resistenza indette dai partiti dell'arco costituzionale, dalla Dc al Pci. L'appello a una comune "vigilanza democratica" come risposta all'eversione della destra appariva ai giovani extraparlamentari del tutto inadeguato. Era infatti ormai chiaramente emersa una rete di connivenze fra gruppi neofascisti, servizi segreti e apparati dello Stato in quella che fu definita strategia della tensione, una serie di attentati, stragi, tentativi di colpi di stato che dalla fine degli anni Sessanta insanguinò l'Italia per frenare il cambiamento sociale posto all'ordine del giorno dalle lotte operaie e studentesche del 1968-69.

Fu l'esplosione della bomba di piazza Fontana, il 12 dicembre 1969, a portare il movimento e i gruppi della nuova sinistra a riscoprire l'antifascismo come pratica di lotta alla quale riferirsi per contrastare il tentativo di spostare a destra l'asse del paese. Della lezione della Resistenza, accolta con entusiasmo da giovani che pure non avevano vissuto direttamente la dittatura, furono recuperati non solo l'aspetto di movimento nazionale per la liberazione dal nazifascismo, ma soprattutto i caratteri classisti e anticapitalisti. La guerra partigiana venne percepita come "rivoluzione tradita", battaglia da riprendere per sconfiggere il disegno autoritario e costruire una società egualitaria. L'antifascismo militante, che per alcuni anni catalizzò buona parte delle energie della nuova sinistra, si manifestò con iniziative dirette contro gli squadristi e tutte le espressioni reazionarie in fabbriche, quartieri, scuole. La violenza fu considerata una necessità per difendere spazi di agibilità politica e negarne concretamente ai neofascisti. Vi furono mobilitazioni di massa e contestazioni ai comizi missini, ma anche scontri fisici e assalti alle sedi della destra, soprattutto in occasione delle numerose uccisioni di militanti della sinistra, effettuate talvolta con la copertura delle forze di polizia e spesso rimaste impuniti.

La dura reazione alle lotte del 1968-69 ricordava inoltre la repressione contro contadini e operai nel biennio rosso del 1919-20, ad opera di squadristi sostenuti dalla borghesia e tollerati dallo Stato liberale. La nuova sinistra prese quindi come esempio di difesa delle conquiste proletarie anche l'esperienza degli Arditi del popolo, le barricate antifasciste di Parma del 1922, oltre alla sollevazione popolare del 1960 contro il governo Tambroni.

Lotta continua, dopo aver effettuato una puntuale controinformazione per dimostrare il carattere "di Stato" della strage di piazza Fontana, nel 1971 lanciò una campagna contro il «fanfascismo», individuando nella candidatura alla presidenza della repubblica di Amintore Fanfani, che fu poi sconfitto da Giovanni Leone, un passo decisivo verso la «fascistizzazione» dello Stato.

In seguito alla strage di Brescia, nel maggio 1974, l'iniziativa militante esplose con forza. In quel clima acquistò vigore la campagna, sostenuta dai gruppi della sinistra extraparlamentare, per mettere il Msi fuorilegge. La raccolta di firme per una proposta di

legge di iniziativa popolare venne criticata da alcune aree, come gli anarchici e l'Autonomia operaia, per le quali l'azione diretta rimaneva l'unica forma efficace di antifascismo. L'uso della violenza mantenne comunque, nella pratica dei vari settori del movimento, un carattere prevalentemente difensivo. Furono le organizzazioni clandestine, in particolare le Brigate Rosse, a fare propria, con la lotta armata, una concezione offensiva di attacco allo Stato.